

Spett.le PRESIDENTE DELLE REGIONE LOMBARDIA **ATTILIO FONTANA**
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
segreteria_presidente@regione.lombardia.it

p.c. Spett.le ASSESSORE ALLA ISTRUZIONE REGIONE LOMBARDIA
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI - melania_rizzoli@regione.lombardia.it

p.c. Spett.le ASSESSORE ALLA RICERCA, INNOVAZIONE,
UNIVERSITÀ REGIONE LOMBARDIA **FABRIZIO SALA** - fabrizio_sala@regione.lombardia.it

p.c. Spett.le DIRETTORE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AUGUSTA CELADA Via Polesine, 13 - 20139 Milano MI
segrdirettore-lombardia@istruzione.it

p.c. Spett.le GARANTE PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA **RICCARDO BETTIGA**
Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano MI
garanteinfanziaeadolescenza@pec.consiglio.regione.lombardia.it

PETIZIONE A FAVORE DI UNA SCUOLA "REALE" IN LOMBARDIA

Siamo un gruppo di insegnanti, alunni, genitori, accademici, medici, membri della comunità scientifica, giuristi e rappresentanti del mondo civile che vuole proporVi buone pratiche, priorità strategiche e ambiti di interventi in Lombardia per garantire una continuità scolastica inclusiva, sempre e comunque, in qualsiasi circostanza.

Nessuna emergenza ha mai portato alla chiusura totale delle scuole, nemmeno un conflitto armato. Vogliamo condividere con Voi la convinzione che **è sempre possibile** mantenere le scuole aperte, garantendo a tutti sicurezza, salute e benessere psico-fisico, anche durante una pandemia.

L'istruzione è forse l'unico diritto che rappresenta allo stesso tempo un obbligo per il cittadino e un dovere per lo Stato costituzionale.

La didattica a distanza si è rivelata un fallimento: discriminatoria, lacunosa, autogestita e per nulla inclusiva. Ci si trovava però in piena emergenza e la pandemia è stata un evento talmente eccezionale da non consentire di reagire nei tempi e nei modi che, idealmente parlando, tutti noi ci aspettavamo per i nostri bambini e adolescenti. Questa

esperienza, però, ci permetterà e Vi permetterà di non essere più impreparati né impauriti in futuro da simili situazioni nella nostra Regione.

È quindi essenziale avere oggi un piano d'azione condiviso, che consenta di raggiungere il fine fondamentale e comune per il futuro dell'Italia e degli italiani: avere una scuola **sempre** aperta a tutti, come sancito dall'art. 34 della nostra Costituzione, una scuola a prova di qualsiasi emergenza.

Vogliamo ricordare che l'istruzione non è solo un obbligo ma è allo stesso tempo un diritto costituzionale per i nostri bambini e adolescenti e, in quanto tale, deve essere garantito dallo Stato italiano. È anche un obbligo e un diritto riconosciuto a livello internazionale dalla Convenzione più ratificata al mondo: la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (di seguito "CRC").

L'Italia tutta, quindi, deve impegnarsi affinché non accada più che le scuole italiane vengano chiuse e che si fermi la didattica in presenza.

Settembre è vicino. *L'avvio di ogni anno scolastico corrisponde a una serie di attese che coinvolgono non solo la mente, ma anche le emozioni [e] crea in ognuno una profonda aspettativa circa il percorso che dovrà intraprendere: un percorso di crescita, di ampliamento di conoscenze, di consolidamento di amicizie, di costruzione ulteriore della propria personalità¹. Un percorso che, quindi, a settembre non dovrebbe certamente iniziare né proseguire a distanza o in presenza di regole che impediscano ai nostri bambini e adolescenti la libera comunicazione e la condivisione di sguardi, sorrisi ed emozioni, così vitali per la loro crescita².*

Vi chiediamo di valutare tutte le proposte giunte dal mondo scientifico affinché le posizioni prese - o che prenderete - su qualsiasi cambiamento proposto per l'avvio del

¹ Come affermato dall'ex Direttore Generale Dott. Delia Campanelli durante la Conferenza stampa "La scuola in Lombardia" per l'avvio dell'anno scolastico 2019-2020.

² Come affermato dal Comitato Tecnico Scientifico nel verbale n. 82 del 28 maggio 2020, p. 2.

prossimo anno scolastico propendano per il miglior interesse dei bambini e degli adolescenti e non generino confusione e allarmismi inutili, come purtroppo accade quasi quotidianamente attraverso i *mass media*.

La tutela dei bambini e degli adolescenti richiede un'attenta valutazione di tutti gli aspetti fondamentali per il loro sviluppo, che non è soltanto fisico, ma anche psicologico, spirituale, morale e sociale³. Occorre quindi vagliare tanto gli aspetti educativi quanto quelli pedagogici, sociologici, medico-scientifici, psicologici, giuridici e non soltanto quelli sanitari, perché da soli non possono e non potranno mai rappresentare l'unica soluzione per la quale investire risorse durante un'emergenza pandemica. Così è accaduto durante le emergenze passate e così avrebbe dovuto essere e dovrà essere per eventuali emergenze future.

Chiediamo di estrapolare da tutte le linee guida nazionali e internazionali sulla *Child Protection* - che devono essere sempre applicate dagli Stati durante qualsiasi tipo di emergenza - il *modus operandi* più appropriato per la nostra Regione.

Aprire le scuole il prima possibile è **la** priorità per bambini e adolescenti: sotto una tenda, all'aperto, in oratorio, in un cinema, in un teatro o in un centro commerciale... qualsiasi luogo è adatto e utilizzabile, qualora non lo fosse l'edificio scolastico in sé.

La maggior parte degli edifici scolastici in Lombardia non sono a norma di legge e necessiterebbero di ristrutturazioni totali e di sanificazione, senza contare la completa assenza di spazi esterni soprattutto nelle grandi città e nelle aree più popolate degli *hinterland*.

Occorre quindi stanziare denaro per le scuole al fine di RISANARE GLI SPAZI, evitando di investire unicamente nelle tecnologie. Perché l'importante è preservare la socializzazione e l'apprendimento sociale, la cooperazione educativa, le relazioni e il

³ Art. 18 e Art. 27 della CRC "States Parties recognize the right of every child to a standard of living adequate for the child's physical, mental, spiritual, moral and social development".

confronto personale e didattico che mai potranno avvenire nelle case, isolati dietro a un computer. I nostri bambini e i nostri ragazzi si sono trovati ad affrontare modalità di relazione di fatto irreali. Bambini e ragazzi ai quali è stata negata la possibilità di crescere e di discernere i rapporti VERI da quelli virtuali. Ciò può provocare un danno irreparabile allo sviluppo e alla salute di bambini e adolescenti.

È bene ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che "La salute non è assenza di malattia, ma uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale". La salute dei nostri bambini e adolescenti è stata seriamente danneggiata dalla chiusura delle scuole, più di quanto li avrebbe danneggiati l'esporsi a scuola o in un parco giochi rispettando le norme di igiene e sicurezza al virus.

È nota l'incidenza negativa sulla salute fisica e mentale dei bambini e dei ragazzi a causa dell'utilizzo di uno schermo per molte ore⁴. Diversi studi, poi, hanno rilevato la cosiddetta "demenza digitale", come quello di Manfred Spitzer, il più grande neuroscienziato del momento⁵.

I bambini e gli adolescenti non conoscono e non dovrebbero conoscere il distanziamento sociale: è per loro una distanza innaturale. L'essere umano è un animale sociale, che ha bisogno di sentirsi parte di un gruppo per apprendere. Gli apprendimenti cognitivi si fondano sugli aspetti emotivo-relazionali e non sono fini a sé stessi; devono essere costruiti e consolidati dalla relazione con l'altro senza creare blocchi agli "interruttori emozionali"⁶.

Abbiamo una grande responsabilità, che non può essere portata avanti a colpi di DPCM inibendo, sfaldando, depauperando e togliendo ai nostri studenti gli strumenti che sono

⁴ È ormai noto quanto la sovraesposizione allo schermo e la sedentarietà provochino problemi di mantenimento dell'attenzione e di iperattività.

⁵ SPITZER, Demenza Digitale, 2013.

⁶ Daniela Lucangeli, "Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere", Erikson 2019.

alla base non solo degli apprendimenti educativi, ma della stessa vita umana. Creare un'abitudine al distanziamento è molto rischioso, anche per un periodo limitato di tempo, soprattutto in bambini che si apprestano ad affacciarsi alla vita.

Va precisato che la DAD è stata possibile in quanto i "gruppi classe" erano già formati e strutturati da settembre o dagli anni precedenti: le relazioni erano già nate, spesso sedimentate e strutturate. La DAD non può far nascere un gruppo classe in modo virtuale: sarebbe un gruppo privo di relazioni e di interazioni umane. La vicinanza prossemica, la comunicazione verbale ma soprattutto quella non verbale, che strutturano le relazioni, fanno sì che le stesse relazioni nascano, si modifichino e si adattino.

Bisogna anche tenere presente che più il bimbo è piccolo e più ha la necessità di CONOSCERE e SPERIMENTARE le relazioni e i linguaggi. Immaginate il primo giorno di scuola di un bambino di sei anni. Prima Elementare: un giorno tanto atteso e importante. La mamma non lo può accompagnare. Entra da solo in una classe di sconosciuti dei quali non distingue il viso. Avrebbe bisogno di un sorriso, ma nessuno gli può sorridere. Avrebbe bisogno di un abbraccio, ma nessuno lo può abbracciare. È solo. Gli manca la mamma: piange. Le lacrime gli bagnano la mascherina: la maestra gli dice che non può piangere, che non può toccarsi, che è pericoloso, che deve disinfettarsi. Nessuno lo può consolare, nessuno gli può sorridere, nessuno lo può abbracciare.

Vogliamo anche affrontare le necessità di tutti quei bambini con bisogni educativi speciali o disabilità: sono stati di gran lunga i più penalizzati dalla DAD, tramite la quale non è stato e non sarà mai possibile mettere in atto i PEI, i PDP o i PAI predisposti appositamente per ognuno di loro.

Vi chiediamo di adottare le linee guida nazionali e internazionali sulla gestione delle emergenze attuando la *Child Protection* nella riapertura delle scuole e rispettando tutte le disposizioni della CRC, una convenzione che tutela i bambini considerandoli esseri

umani con dignità pari a quella degli adulti e con propri e specifici diritti, qualcosa che in questa pandemia è stato dimenticato.



I bambini sono state le persone più discriminate dai vari DPCM e le loro esigenze sono state messe all'ultimo posto durante la pandemia. Le scuole sono stati i primi luoghi a essere chiusi, le passeggiate all'aria aperta, tanto salutari per i bambini, sono state considerate possibili mesi dopo quelle consentite per i cani e l'apertura delle scuole accadrà dopo quella di bar, palestre, cinema e supermercati: saziare il bisogno essenziale della fame è tanto importante per bambini e adolescenti quanto saziare il loro bisogno essenziale di libertà, di relazionarsi e di socializzare. Tenere un bambino chiuso in una campana di *plexiglass* non è e non può essere la soluzione. Chiediamo e proponiamo altre soluzioni più adatte e a misura di bambini e adolescenti e che tengano conto del loro reale migliore interesse.

Vorremmo che l'autonomia scolastica fosse presa in maggior considerazione, considerata la varietà dei territori, e che teniate conto del Vostro elenco di criteri guida che Vi chiediamo di contestualizzare nelle specifiche realtà scolastiche: *“Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, nel calare le indicazioni nello specifico contesto di azione, consapevoli della estrema complessità del percorso di valutazione che sono chiamati a fare in un articolato scenario di variabili (ordine di scuola, tipologia*

di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.), nella certezza che solo l'esperienza di chi vive e opera nella scuola quotidianamente con competenza e passione potrà portare alla definizione di soluzioni concrete e realizzabili”⁷.

In tal modo, nel caso ipotetico di nuovi focolai distribuiti a macchia d’olio sul territorio nazionale, le scuole potrebbero rimanere aperte in tutti i piccoli paesi o nelle città che non presentassero casi di contagio, senza vincoli né limitazioni, proseguendo in presenza i percorsi didattici stabiliti per tutte le classi e fasce d’età.

Noi insegnanti, alunni, genitori, accademici, medici, membri della comunità scientifica, giuristi e rappresentanti del mondo civile non siamo d’accordo con la chiusura delle scuole, con il distanziamento e con l’uso obbligatorio delle mascherine a scuola - come invece consigliato nel verbale n. 82 Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020 - e sentiamo la necessità di fare con Voi proposte costruttive, anche attraverso un confronto.

Pensiamo che non sia sensato imporre il distanziamento e l’uso delle mascherine se poi nelle scuole lombarde mancano sapone, carta igienica e salviette monouso per asciugarsi le mani: elementi basilari per prevenire e combattere qualsiasi virus attraverso igiene e sicurezza (si veda il cosiddetto protocollo WASH)⁸, come è stato fatto per il virus dell’Ebola, proporzionalmente più mortale e contagioso del virus Covid-19⁹.

La chiusura delle scuole ha generato una “grave crisi educativa”; le chiusure scolastiche in risposta alla pandemia rappresentano un rischio senza precedenti per l'educazione, la protezione e il benessere dei bambini. Vogliamo ricordare, infatti che le scuole non sono

⁷ Comitato Tecnico Scientifico, verbale n. 82, del 28 maggio 2020, p. 2.

⁸ [Unicef: Water, Sanitation and Hygiene](#)

⁹ Si v. <https://www.unicef.org/emergencies/ebola> e <https://www.who.int/news-room/detail/10-03-2020-covid-19-ifrc-unicef-and-who-issue-guidance-to-protect-children-and-support-safe-school-operations>

solo luoghi di apprendimento¹⁰. Abbiamo e avete un'enorme responsabilità in questo senso. Come anche affermato dall'UNESCO, infatti, le scuole **forniscono protezione sociale, alimentazione, salute e supporto emotivo**. Quanti bambini, bambine e adolescenti hanno subito la mancanza di una corretta alimentazione, abusi e maltrattamenti che diversamente, a scuola, avrebbero evitato? L'Unesco invita i governi a identificare e ad attuare strategie di ritorno a scuola il prima possibile; noi vi chiediamo di rispondere all'invito prontamente, positivamente e con la migliore organizzazione possibile.

L'Unesco invita i governi – e anche noi Vi invitiamo – ad adottare **il prima possibile** strategie per la riapertura delle scuole contestualizzando:

1. **Disponibilità del sistema**: valutazione della disponibilità di persone, infrastrutture, risorse e capacità di riprendere le funzioni.
2. **Continuità dell'apprendimento**: garantire che l'apprendimento riprenda il prima possibile e continui nel modo più regolare possibile dopo l'interruzione.
3. **Resilienza del sistema**: costruzione e rafforzamento della preparazione del sistema educativo per anticipare, rispondere e mitigare gli effetti delle crisi attuali e future.

Dobbiamo rimettere la pedagogia al centro della concezione di crescita, dell'educazione civica e della formazione completa dei Cittadini del domani.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che le scelte che si faranno per le riaperture scolastiche di settembre incideranno enormemente sulle generazioni che verranno: questo comporta una seria riflessione e delle altrettanto serie prese di responsabilità nel ripensare la scuola.

Abbiamo bisogno di essere ascoltati come genitori, docenti, membri di quella Società che stiamo costruendo insieme.

¹⁰ Comitato Tecnico Scientifico, verbale n. 82, del 28 maggio 2020, p. 2.

Saremo noi il supporto per pensare in maniera coraggiosa una Scuola che trasmetta valori umani, conoscenze, rispetto della natura e dell'altro. Una scuola che investa sul territorio e sulle nuove generazioni affinché crescano col coraggio di affrontare le sfide del futuro in un'ottica umana e comunitaria.

Chiediamo come insegnanti, genitori e cittadini responsabili del Mondo del domani di poter continuare a donare speranza e coraggio ai nostri ragazzi, perché questo è l'unico modo in cui si possa guardare al futuro.

ALLEGATI

- [Bibliografia scientifica sugli effetti psicologici e psichiatrici legati alla gestione Covid](#)
- [Per una nuova scuola: riflessioni sulle esigenze educative e formative degli adolescenti](#)
- [Decalogo di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività nei servizi educativi e nelle scuole di ogni ordine e grado](#)
- [Riflessioni dei bambini sul rientro a scuola a settembre](#)
- ["Giù la maschera, per i bimbi non è un gioco!" - Riflessioni di maestre e maestri di scuola dell'infanzia](#)
- [Richiesta di chiarimenti su obbligo mascherine popolazione pediatrica \(CIATDM\)](#)
- [Evidenze scientifiche sull'utilizzo delle mascherine - Dott. Diego Tomassone](#)
- [Contributo medico del Dott. Stefano Gasperi](#)
- [Riflessioni mediche della Dott.ssa Elisabetta Galli](#)
- [Riflessioni mediche del Dott. Paolo Rocchetti](#)
- [Riflessioni pedagogiche su "Volto e distanziamento sociale"](#)
- [Studio australiano su "Covid-19 e frequentazione scolastica"](#)
- [Pareri sulle mascherine pubblicati dall'OMS e da riviste scientifiche internazionali](#)

Milano, lì 26 agosto 2020

I firmatari

789 firme
(di cui 128 studenti)